

INTERVISTA A EMANUELE CARLUCCIO

Efpa, la tua certificazione non ha più confini

di Marco Muffato



EMANUELE CARLUCCIO, PRESIDENTE DI EFPA EUROPE

IL PRESIDENTE ITALIANO GUIDA L'ESPANSIONE DEL PLAYER EUROPEO DELLA CERTIFICAZIONE DI CONSULENTI E BANCARI. DOPO L'APERTURA IN ISRAELE PARTE L'OFFENSIVA SUL SUDAMERICA. IL NOSTRO PAESE E LA SPAGNA LEADER DEL MOVIMENTO

C'è un italiano alla guida del sistema Efpa, la più grande realtà della certificazione dei professionisti del settore bancario e finanziario in Europa. Si chiama Emanuele Carluccio ha le idee molto chiare sul futuro del movimento, che svela in esclusiva a noi di Investire.

Professor Carluccio, se la sente di fare un primo bilancio della sua attività di presidente di Efpa Europe?

Questi primi 12 mesi sono stati molto intensi. L'ambizioso piano strategico che ho portato in approvazione e che abbraccia l'intero periodo del mandato, fino a giugno 2021, prevede il perseguimento di una serie di obiettivi ambiziosi, tra cui: l'apertura di nuove affiliate; l'offerta dei nostri standard di certificazione al di fuori dell'Europa; l'irrobustimento della governance; il rafforzamento del brand di Efpa Europe e, quindi delle singole Efpa locali, presso tutti gli stakeholder; l'aggiornamento dei programmi e dei contenuti dei nostri certificati. In questo ambito mi fa piacere annunciare ad Investire la recentissima apertura di Efpa Israele e l'avvio di un progetto di progressiva offerta delle nostre certificazioni nei principali paesi dell'America Latina. Per quanto attiene l'attività di dialogo con le autorità, mi preme evidenziare come il position paper da noi predisposto sullo stato di avanzamento del recepimento delle linee guida Esma in materia di conoscenze e competenze abbia avviato, anche all'interno dell'Esma, una serie di riflessioni che potrebbero portare, presto, ad un nuovo momento di confronto tra i diversi interlocutori interessati a questa tematica.

Cosa rappresenta oggi il sistema Efpa in Europa? Dove si sta affermando di più il sistema della certificazione professionale?

Alla fine del 2018 Efpa risulta presente in 12 paesi europei, con poco meno di 63.000 certificati; questo ci rende di gran lunga il più importante ente di certificazione professionale in Europa nel settore della consulenza e della pianificazione finanziaria. Alcune autorità locali europee hanno poi formalmente riconosciuto i nostri certificati come validi ai fini del soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla Linee guida Esma in materia di conoscenze e competenze e questo ha comportato l'automatico riconoscimento di Efpa quale standard di qualità per i financial advisor e financial planner attivi in Europa. Ci riempie di orgoglio poi che nel Regno Unito, complice anche l'incertezza indotta da Brexit, negli ultimi 15 mesi più di 24.000 professionisti abbiano deciso di affiancare alla loro certificazione nazionale uno dei nostri certificati più prestigiosi, ovvero l'Efa (European financial advisor, ndr) o l'Efp (European financial planner, ndr).

L'Italia, con la Spagna, manterrà nei prossimi anni la leadership nella certificazione dei consulenti finanziari?

Certamente. Sia Efpa Spagna, ancora oggi principale contributore con poco più di 27.000 certificati, sia Efpa Italia, che ha superato la soglia dei 6.000 certificati, sono i due paesi che dall'inizio hanno consentito a Efpa di affermarsi e consolidarsi a livello europeo. Il gap dell'Italia rispetto alla Spagna è legato alla minore risposta che sinora ha dato il nostro sistema bancario alla certificazione professionale. In Spagna infatti sono state soprattutto le banche ad avere voluto e saputo cogliere il tema della certificazione indipendente delle competenze professionali dei loro dipendenti quale prova evidente dell'intenzione di voler affrontare con più elevati standard di qualità il delicato servizio della consulenza in materia di investimenti. In Italia invece tale risposta è arriva-

ta soprattutto, se non esclusivamente, dal mondo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, anche grazie al sostegno dato da Anasf a questo progetto. La possibile apertura a breve, da me tanto auspicata, della governance di Efpa Italia anche alle associazioni rappresentative di banche e reti di consulenti potrebbe invertire tale trend e riavvicinare velocemente agli altri paesi.

A suo giudizio Mifid2 e regole Esma stanno giocando a favore dello sviluppo della certificazione?

È indubbio riconoscere che un forte richiamo all'importanza della certificazione professionale delle competenze sia arrivato da normative e regolamentazioni. Se però da un lato è vero che le Linee guida Esma di fine 2015 hanno indicato in modo inequivocabile l'importanza che dovrebbe avere per le banche una certificazione esterna e indipendente, dall'altro lato va sottolineato come la "messa a terra" in termini regolamentari di tali Linee guida a livello di singolo paese sia stata nei fatti molto più blanda e quindi meno incisiva. Per l'Italia basta confrontare la prima bozza emanata da Consob nel dicembre 2016 e il testo finale del regolamento intermediari del febbraio 2018 per intuire la portata delle pressioni ricevute dalle associazioni degli intermediari finanziari, estremamente preoccupate delle ricadute, in termini organizzativi e di costi, di disposizioni e criteri eccessivamente demanding. Ma forse il tema è solo stato rinviato di qualche tempo. Se le banche riconoscessero apertamente l'importanza che assume, nell'ambito del loro conto economico, il margine da servizi derivante dall'attività di consulenza in materia di investimenti, dovrebbero facilmente concludere che ciò è il risultato di una rete di consulenti davvero in grado di cogliere i bisogni della clientela e quindi di individuare soluzioni più articolate e adeguate. La certificazione esterna e indipendente costituisce la risposta più semplice e più logica da offrire a quella parte del personale che è desideroso di investire nelle proprie competenze tecniche e che, proprio per questo, gradisce vengano misurate e verificate.

Secondo lei attraverso quali tipologie di professionisti il sistema Efpa può crescere ancora in Italia e in Europa?

In un settore finanziario europeo ancora fortemente banco-centrico è inevitabile dover parlare di dipendenti bancari. L'auspicio è che casi come quello del gruppo spagnolo BBVA - con più 12.000 certificati Eip ed Efa solo in Spagna - o come quello del gruppo francese Bnp Paribas - che ha adottato la nostra certificazione Efp per tutti i suoi private banker - possano diventare la

norma e non l'eccezione. Per farlo dobbiamo metterci al servizio dei grandi gruppi bancari e laddove questi abbiano sinora privilegiato la certificazione interna, caratterizzata dall'inevitabile rischio di una certa autoreferenzialità, dobbiamo offrire una mappatura delle loro certificazioni rispetto alle nostre per agevolare, per quei dipendenti che vorranno cogliere questa opportunità, il passaggio alle certificazioni Efpa. Al tempo stesso Efpa continuerà ovviamente a guardare con grande interesse all'articolato mondo dei consulenti non dipendenti bancari che sin dall'inizio hanno seguito, in tutti i paesi europei, con molta attenzione le nostre proposte. L'obiettivo è molto chiaro: così come la certificazione Cfa è uno standard di riferimento per tutti coloro che operano nel mondo dell'asset management, i diversi livelli di certificazione Efpa devono diventare lo standard di riferimento per coloro che, con modelli di servizio più o meno articolati, operano nel mondo della consulenza e della pianificazione finanziaria e patrimoniale.

Novità nei livelli di certificazione e nei programmi?

Lo Standard qualification committee (Sqc, ndr) - che è il comitato scientifico di Efpa Europe, indipendente e autonomo rispetto al board - ha il compito di rivedere continuamente le nostre certificazioni per garantire che gli standard siano sempre aggiornati sia rispetto alle novità di carattere normativo e regolamentare sia soprattutto alle esigenze del mercato. Come esempio si vedano le novità introdotte negli ultimi mesi del 2018, con la creazione dei programmi relativi alle direttive Idd e Mcd che possono essere, a seconda delle esigenze del singolo paese, proposti come addendum alle certificazioni già in essere, utilizzando le ore di formazione obbligatoria richieste per il mantenimento delle certificazioni, o come certificato a sé stante.

Pensate ad alleanze con altri enti di certificazione?

In passato era stato aperto un dialogo con il Financial planner standard board (l'ente di certificazione statunitense che offre, anche in Europa, la certificazione Cfp, ndr). La loro diversità di approccio e la loro eccessiva focalizzazione su modelli regolamentari e di business più vicini al mercato statunitense non hanno favorito una progettualità comune. Per ora quindi l'unico spazio aperto è quello del possibile mutuo riconoscimento tra le nostre certificazioni e quelle offerte da altri enti e associazioni attivi nel settore della gestione e della consulenza finanziaria, come ad esempio il Cfa.

COME GLI ITALIANI GIUDICANO I CONSULENTI. DIBATTITO AL MEETING EFPA DI TORINO

L'Efpa Italia meeting 2019, "Partecipa al futuro della Consulenza - La competenza per essere competitivi" è ormai alle porte. L'appuntamento è fissato a Torino giovedì 6 e venerdì 7 giugno presso il Centro Congressi Lingotto. Quest'anno il tradizionale appuntamento targato Efpa Italia, la fondazione guidata dal presidente **Marco Deroma**, si focalizzerà sulle sfide che aspettano il consulente finanziario del futuro. Due le conferenze curate dalla Fondazione: nella prima giornata la parola andrà a **Massimo Arrighi**, partner AT Kearney, che illustrerà quella che è stata l'evoluzione delle

tendenze di mercato, per poi lasciare il palco a **Duccio Martelli** e **Giuseppe Meli**, membri del comitato scientifico di Efpa Italia, che cercheranno di offrire uno strumento di orientamento per raggiungere una migliore consapevolezza della loro identità professionale, ovvero delle forme e dimensioni che la loro figura professionale deve assumere a seconda del tipo di clientela alla quale si rivolgono. La seconda giornata prevede tra gli eventi principali la presentazione della seconda edizione della ricerca sul ruolo ed evoluzione della figura del consulente e del financial planner in Europa. A illustrarne

i risultati sarà **Nicola Ronchetti**, ceo di Finer, che ha collaborato all'esecuzione dell'indagine. A seguire il commento, a livello europeo, di **Emanuele Carluccio**, chairman di Efpa Europe. I lavori del pomeriggio avranno come evento clou "Come gli italiani giudicano i consulenti finanziari. Ritratto di una professione nel percepito dei risparmiatori", la presentazione della ricerca Makno-Rsm commissionata da Investire. Il nostro giornale organizzerà, in collaborazione con Efpa Italia, la tavola rotonda di commento ai risultati della ricerca a cui parteciperanno esponenti di primo piano delle reti.